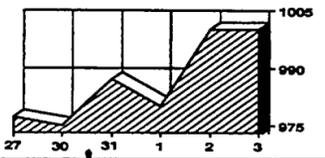
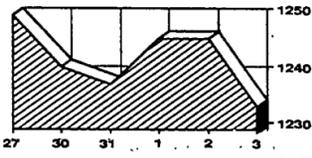


Borsa I Mib della settimana



Dollaro Sulla lira nella settimana



# ECONOMIA & LAVORO

**Detrazioni fiscali dal prossimo gennaio per oltre sette milioni di casi**  
Facilitazioni per i portatori di handicap e per i pensionati sociali sopra i 65 anni

**Sullo stesso piano gli «sconti» concessi al coniuge a carico e agli altri componenti**  
Il provvedimento entrerà in vigore insieme allo sfoltoimento delle agevolazioni

## Cambiano le tasse sulla famiglia

### Dal 1993 Irpef più leggera per i nuclei più numerosi

Salvo sorprese, dal gennaio 1993 partirà almeno un pezzo di riforma fiscale, quella sul trattamento tributario delle famiglie, una vecchia battaglia dell'opposizione di sinistra. Oltre sette milioni di nuclei potranno optare per un'imposizione Irpef basata sulla capacità contributiva dell'intera famiglia anziché di quella dei singoli componenti. L'operazione-sconto coperta dallo sfoltoimento delle agevolazioni fiscali.

RICCARDO LIQUORI

ROMA. Il 1993 dovrebbe portare un trattamento fiscale più umano per le famiglie meno abbienti. Ci sono infatti buone possibilità che venga rispettata la promessa di alleggerire la tassazione sui nuclei composti da più persone. Una promessa che risale al dicembre del 1990, quando approvando

la Finanziaria il Parlamento diede anche la delega al governo per mettere a punto una riforma fiscale delle famiglie.

Fu battaglia nella commissione finanze della Camera, che grazie all'insistenza dell'opposizione di sinistra convinse il ministro Formica a ritirare la sua proposta di un siste-

ma di detrazioni graduato (maggiore per il coniuge, minore per i figli e gli altri parenti a carico) ed accettare il cosiddetto sistema dei «quozienti». Si tratta in pratica di sommare tutti i redditi della famiglia, dividendo poi il risultato per un quoziente così ottenuto: un punto assegnato al capofamiglia, mezzo punto a coniuge, figli, ecc. con un valore maggiore da attribuire ai componenti portatori di handicap o anziani. Più alto il quoziente, minore l'aliquota fiscale da applicare al reddito complessivo. In ogni caso, le detrazioni per ciascun componente (capofamiglia a parte) non potranno superare le 400mila lire. Sempre che lo voglia (il ricorso alla tassazione su base familiare è infatti facoltativo) una famiglia

di quattro persone potrà dunque risparmiare Irpef per un massimo di un milione e 400mila lire l'anno. Questo provvedimento, che per la prima volta parifica figli e anziani alle mogli casalinghe, dovrebbe essere adeso in dirittura d'arrivo. La commissione di studio incaricata di mettere a punto il nuovo sistema ha infatti finito il lavoro preparatorio. Ma vediamo come dovrebbe funzionare, nella pratica, la nuova tassazione, e chi ci guadagnerà. Secondo lo studio dei tecnici del ministero, dovrebbero essere maggiormente interessati al provvedimento saranno le famiglie numerose e con una sola fonte di reddito (presenti perlopiù al Sud), le famiglie in cui sono presenti porta-

tori di handicap e quelle in cui sono presenti ultrasessantenni (presenti con percentuali scarse). Gli esempiti forniti al proposito dal ministero sono tuttavia solo questi:  
1) Reddito familiare di 30 milioni, prodotto da un solo membro.  
- una famiglia composta da 3 persone (marito, moglie e un figlio) risparmierà 800mila lire.  
- una famiglia composta da 4 persone (marito, moglie e due figli) avrà un risparmio di 930mila lire.  
2) Reddito familiare di 60 milioni, prodotto da due persone.  
- una famiglia di 3 componenti risparmierà 423mila lire.  
- una famiglia di 4 componenti risparmierà un milione.

Nei fatti il nuovo sistema compoterà dei benefici per circa 7 milioni e 400mila famiglie. Quasi cinque milioni milioni di nuclei non avranno invece convenienza dalla tassazione familiare e continueranno a pagare l'irpef come adesso, ognuno sulla base del proprio reddito; infine, non potranno usufruire oltre otto milioni di persone sole. Il nuovo trattamento tributario dovrebbe rafforzare gli interventi a sostegno della famiglia. Gli assegni non tirano più (sono scesi dai 15 milioni e 700mila del 1981 ai tre milioni del 1989), mentre negli ultimi anni il compito di agevolare i nuclei familiari è stato assunto soprattutto dal fisco, che dall'83 al '92 ha triplicato la detrazione per i coniugi a carico e quadruplicato quella per i

figli (la media degli sconti è di 90mila lire al mese). Nonostante queste detrazioni, attualmente l'Italia è tra i paesi sviluppati che, per il livello reddituale dell'operaio medio, trattano meno favorevolmente le famiglie monoreddito. All'estero è infatti diffusa la possibilità di optare tra la normale tassazione e una che tenga conto della capacità contributiva dell'intero nucleo familiare. Altri paesi offrono anche agevolazioni aggiuntive a favore degli handicappati e per i componenti anziani. Il costo dell'operazione «sconto famiglia» è stimato in 7mila miliardi di minori entrate, che saranno coperte - su questo la delega data al governo è esplicita - dallo sfoltoimento delle agevolazioni fiscali.

## Presentato a Nobili un piano di rilancio che coinvolge quasi tutta l'Iri

### Iritecna lancia per le costruzioni una «grande alleanza» di gruppo

ROMA. Nonostante la recente cessione della Cementir, le velleità dello «stato muratore» non abbandonano l'Iri: l'Iritecna con la divisione costruzioni generali, lancia una proposta inedita, un'alleanza nelle costruzioni che «attraversa» le più importanti finanziarie dell'istituto. Gli obiettivi del piano quadriennale 1992-95 del settore sono ambiziosi: un fatturato di 2.000 miliardi di lire, un portafoglio lavori per complessivi 10.600 miliardi (di cui 2.640 all'estero) e l'immediato riequilibrio della gestione reddituale «altamente deficitaria» con un risultato lordo a fine piano positivo per 74 miliardi. Per raggiungere questo traguardo, Iritecna propone, tra l'altro, una formula nuova, un «accordo quadro» di collaborazione con la società Autostrade e le finanziarie del gruppo Iri. Inoltre, la strategia da seguire prevede anche un piano

di dismissioni delle attività «non strategiche» e una riduzione del personale di circa 200 unità. Nel piano quadriennale, da più di una settimana sul tavolo del presidente dell'Iri, Franco Nobili, Iritecna afferma inoltre di volersi imporre con un ruolo di regia dell'offerta sul mercato nazionale, facendo leva sulla sua dimensione di leadership nel settore; di voler consolidare la sua presenza nei settori ferroviario, stradale, opere idrauliche e marittime e nelle grandi opere di edilizia pubblica e civile; sviluppare una più ampia politica di internazionalizzazione, nonché ridurre il fabbisogno netto di capitale rispetto ai livelli precedenti. Ma la novità del piano quadriennale di Iritecna per quanto concerne la divisione costruzioni generali, come detto, riguarda la proposta di amplia-

re le collaborazioni all'interno del pianeta Iri. In particolare dalla società Autostrade, controllata dalla stessa Iritecna, i managers puntano ad acquisire lavori per 770 miliardi di lire nel quadriennio mentre dalle altre divisioni del gruppo dovrebbero concentrarsi sul settore costruzioni generali ricadute produttive per poco meno di 800 miliardi di lire. Strumento per la realizzazione degli obiettivi, si legge nel piano, potrà essere un «accordo quadro» di collaborazione con la società Autostrade e con le altre finanziarie ed aziende, come Stet, Finmeccanica, Iva e Sme che «hanno in programma» è scritto nel documento «cospicui investimenti». Sul fronte dismissioni, infine, la divisione costruzioni generali dovrebbe «per il momento» cedere la Mantelli estero, l'Adriatica turistica e l'Adriatica marina.



Franco Nobili

## I sindacati confederali sospendono gli scioperi

### Vertenza Bankitalia Contratto al rush finale

ROMA. La vertenza Bankitalia sembra essere in dirittura d'arrivo. Prosegue infatti anche oggi il negoziato, ripreso venerdì dopo un'interruzione di un paio di settimane, per il rinnovo del contratto di lavoro dei circa 10mila dipendenti. E non è escluso che si firmi domani. Secondo i sindacati che siedono al tavolo della trattativa (Fiscacgil, Fiba-Cisl, Uil-Uil e i coordinamenti aziendali dei primi due; la Uil aziendale e l'autonomo Fabi non sono stati convocati perché non hanno sospeso gli scioperi proclamati) «si registra una positiva evoluzione sui punti salienti del rinnovo sui quali si era determinata la rottura delle trattative» e cioè la parte normativa. Significativi passi avanti, oggetto di verifica in queste ore, sono stati fatti sull'area contrattuale (un contratto unico tra ban-

ca centrale e ufficio italiano cambi); sul ruolo del sindacato (maggiore spazio nelle fasi attuative dell'accordo negoziale); sulla riforma delle carriere e del sistema di valutazione (cambiamento delle modalità di avanzamento nei gradi professionali dando un peso maggiore all'anzianità di servizio e maggiore trasparenza nei lavori delle commissioni che valutano il personale); premio di produttività (uguale per tutti, eliminando quindi la fascia discrezionale). Sulla parte economica, i salari '92-'93 rimarranno rigidamente ancorati al tetto di inflazione programmata (4,5 e 4%) mentre il trattamento economico '91 verrebbe aumentato del 7,8 per cento più un tantum ancora da definire. Il contratto avrebbe validità triennale e un mese dopo la firma dell'intesa le parti si incontrere-

ranno di nuovo per discutere la riforma salariale per ora rinviata. I sindacati presenti al tavolo negoziale hanno confermato, per tutta la durata della trattativa, la sospensione degli scioperi. «La vertenza era in un vicolo cieco» dice la segretaria generale della Fisac, Nicoletta Rocchi - ora è ripartita. L'intervento confederale sta dunque pagando nel merito. Riferendosi poi alla presenza dei carabinieri nella sede centrale dell'istituto durante il negoziato di venerdì, la segretaria aggiunge: «Non siamo andati in via Nazionale di nascosto, come carbonari, né abbiamo chiesto l'intervento delle forze armate. Forse i gridi di guerra lanciati dalla Fabi, che aveva proclamato una manifestazione di lavoratori, possono aver ingenerato preoccupazione nei vertici dell'istituto».

L'accordo di martedì scorso (manca però l'assenso dei governi) chiude il contenzioso sugli aiuti alle industrie aeronautiche «Tetto» nei finanziamenti per non alterare la concorrenza in un mercato che vale un milione di miliardi da qui al 2010.

## Airbus-Usa, cronaca di un litigio durato sei anni

Compromesso tra Europa ed Usa sui sussidi ai costruttori di aerei. L'accordo, dopo sei anni di ritorsioni e ripicche, prevede un «tetto» ai finanziamenti dei governi alla industrie nazionali. L'egemonia della Boeing, l'ascesa del consorzio Airbus, il declino della McDonnell Douglas: storie di «ordinaria» concorrenza in un mercato che vale, da qui al 2010, un milione di miliardi di lire.

MICHELE RUGGIERO

ROMA. Né vinti, né vincitori, per un compromesso inevitabile. La guerra delle sovvenzioni, scoppiata nel 1986 tra Usa e Cee, si è conclusa. Martedì scorso a Bruxelles (in sede Gatt) le due delegazioni hanno messo la parola fine al contenzioso sugli aiuti alle industrie aeronautiche. I costruttori del consorzio Airbus (Aerospaziale, Deutsche Airbus, British Aerospace e Casa spagnola) dovranno infatti infarsi a precise «bande d'oscillazione» in materia di sussidi pubblici: 30-35 per cento di finanziamento sul costo del progetto iniziale (contro le attuali punte del 60-70 per cento) ed una quota non superiore al 5

per cento del fatturato su commesse civili per gli aiuti indiretti. Si aprono anche sul carosello di dossier e di carte bollate in uno scambio di reciproche accuse. Il Consorzio sbatteva in faccia agli Usa i 33 miliardi di dollari concessi in 15 anni alle sue imprese; i secondi pareggiavano i conti ricordando con lavoro il generoso contributo di 27 miliardi di dollari versato dagli europei nelle casse dell'Airbus. Una vittoria a metà per gli Usa, che nel febbraio scorso avevano già visto riconoscere dal giuri di Bruxelles l'arbitrarietà delle sovvenzioni elargite da Bonn (compensazione di 2,5 milioni di dollari per ae-

ri) alla Daimler-Benz, a garanzia delle fluttuazioni del marco sul dollaro. In quella fase, qualcuno dell'establishment Usa agitava il bellicoso proposito di chiudere definitivamente la partita degli aiuti europei. A frenare i falchi c'era il timore - non del tutto ingiustificato - di una rivoluzione nel sistema del trasporto aereo, che avrebbe ridimensionato i vantaggi di cui gode Washington dal secondo dopoguerra. Ha avuto così buon gioco che si riprometteva il ripristino di regole certe nel controllo dei finanziamenti all'interno di una realtà comunque mutata rispetto al 1986. A metà non sono unicamente le quote di mercato (l'Airbus è passato dai 22,5 al 30 per cento). La stessa domanda è scossa a livello geografico da frequenti «confinamenti» in quelli che erano considerati in passato terreno di caccia esclusivo dell'industria nordamericana. Un dato emblematico: le compagnie Usa hanno acquistato complessivamente 435 modelli Airbus. Inoltre è mutata la tecnologia che premia - anche se non mancano le polemiche soprat-

tutto tra i piloti - i prodotti europei. I modelli A330 ed A340, il primo per il medio-lungo raggio, l'altro in grado di coprire distanze sino a 14 mila chilometri sono l'immagine di una sfida senza precedenti a Boeing e McDonnell, in odore di stretta occupazionale. A Seattle, sede della Boeing, si ipotizza a breve termine un taglio di circa 2.500 lavoratori, mentre la corporation di Long Beach ha anticipato una riduzione di 6mila addetti nei prossimi quattro-otto anni, se non aumenterà il portafoglio ordini. Del resto, la crisi delle compagnie aeree filiate dalla guerra del Golfo ha reso assenti i piani produttivi di Boeing e McDonnell. Lo scorso mese la United Airlines, una delle tre major Usa, ha cancellato commesse del valore di 6,7 miliardi di dollari per l'acquisto di 44 Boeing 737 e di 60 velivoli modello 757. Un colpo inatteso per Seattle, leader del mercato con una quota del 60 per cento e che nel '91 ha stabilito il record del suo fatturato, ammontato in parte dalle quattro opzioni convertite in ordine della Singapore airlines (600

milioni di dollari), dai 900 milioni di dollari per 15 bireattori 757 ordinati dalla UsAir e dai 5 modelli 737, valore 160 milioni di dollari, attraverso cui Boeing ha messo i piedi nel promettente mercato cecoslovacco, al cui governo in Fondo monetario internazionale ha concesso ieri l'altro un credito di 400 miliardi di lire. Un sistema di concorrenza a briglia sciolta destinato ad soffiare curiosamente su conflitti interni, come nel caso di Aerospaziale ed Air France, dopo che quest'ultima ha richiesto l'approvazione per l'acquisto di tre Boeing 767-300, concorrente diretto dell'Airbus310. In questo grande scontro a tre, il caso d'argilla appare sempre più la McDonnell Douglas (recente un accordo con la Cina per una commessa di 6 miliardi di dollari da qui al 2007) in predicato a cedere una quota consistente (40%) delle sue azioni alla Taiwan Aerospace. Un'alleanza mirata a drenare finanziamenti senza tetto per il progetto del trireattore Md-12, attraverso cui portare l'attacco al B747, l'aereo che assicura alla Boeing il 70 per cento dei suoi profitti.



### VACANZE LIETE

PASQUA AL MARE - BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Vacanza mare - moderno - ogni confort - cucina casalinga. OFFERTA SPECIALE: 3 giorni pensione completa compreso pranzo pasquale L. 130.000 - sconto bambini - Prenotatavill Tel. (0541) 344286 (1)  
PASQUA AL MARE - Rimini - Hotel Leon - Viale Regina Elena, 191 - Tel. 0541/380643 - Direttamente mare - pranzo pasquale - Specialità pesce - 3 giorni pensione completa L. 140.000/160.000. (2)  
PASQUA RIMINI MIRAMARE - HOTEL SIESTA - Tel. 0541/372029 - sulla passeggiata fronte mare - rinnovo - nescadato - ricca cucina - pranzo pasquale - 3 giorni pensione completa L. 170.000. (3)  
PASQUA AL MARE - 3 giorni pensione completa L. 130.000 - Sanmauro Marc - Pensione Patrizz - familiare - carne pesce a scelta - Prenotatavill Tel. 0547/87559 - 0541/346153 - Offerte 25 aprile 1° maggio (4)  
PASQUA A RIMINI - HOTEL REX - sul mare - confortevole - cucina curata dalla proprietaria - Offerta: 3 giorni 150.000 pensione completa compreso pranzo speciale pasquale - Tel. 0541/380361 - 392260. (5)  
FAVOLOSI WEEK-ENDS - GATTEO MARE - HOTEL WALTER - servizio piscina - tennis - ambiente riscaldato - 3 giorni pensione completa Pasqua L. 180.000 - settimana 315.000 - prenotateVi - Tel. 0547/87261 - 87125 (7)  
PASQUA Rimini - Miramare - Hotel Hollywood - Tel. 0541/370561 - 600412 - Vicino mare - Ogni confort - cucina romagnola - pranzo pasquale - 3 giorni pensione completa L. 155.000 - 5 giorni 210.000. (8)

### COMPLEANNO

Ieri ha compiuto 84 anni la compagna DINA ERMINI. Bambina operaia, donna dirigente, prestigiosa figura di antifascista e partigiana, esemplare compagna nella scelta di vita dell'indimenticabile e prestigioso Antonio Roasio. Cara Dina i sottile compagni ed amici ti esprimono sinceri auguri e immensa gratitudine dandoti appuntamento per il 16 e 17 prossimi a Bologna. Adele e Alessandro Natta, Firenze, Maria, Emanuela e Gianna Gambarni, Davide Ferran, Catia e Vanja Zanotti, Anna e Linceo Graziosi, Luigi A'azzani, Mario Santino ed Angelo Termonni, Gianna Tarozzi e Sergio Montanari, Maria e Mirco Zappi, Liliana Alvisi, Teresa ed Antonio Vangelista, Archimede Nanni, Guarnio Ghini, Marta Murotti e Rina Pignatti, Fulvia Bandoli, Luigi Orlandi e Luigi Gaiani.

## Inps: iniziata la distribuzione dei modelli fiscali per i pensionati

Sono in corso di distribuzione i modelli di certificazione fiscale per il 1991 (mod.201) relativi a circa 14 milioni di pensionati. I modelli da utilizzare per la eventuale dichiarazione dei redditi, i cui termini sono stati prorogati al 30 giugno, verranno consegnati con le seguenti modalità: pensioni pagate alla posta - per le pensioni in pagamento nei mesi di aprile e maggio presso gli uffici postali, il mod.201 potrà essere ritirato all'atto della riscossione della pensione. I certificati saranno comunque a disposizione degli interessati entro il termine massimo del 20 aprile. Pensioni pagate in banca - dal 1 aprile è iniziata la consegna dei mod. 201 direttamente al domicilio degli interessati, tramite sistema automatizzato (postel), per le pensioni dei fondi speciali, di vecchiaia dei lavoratori dipendenti, di vecchiaia e di invalidità dei collaboratori diretti, dei superstiti dei commercianti, pagate in banca.

## «Pericolosa la centrale Enel di Messina»: operai fanno lo sciopero della fame

Protesta dei lavoratori alla centrale termoelettrica Enel di San Filippo del Mela, in provincia di Messina. Da giorni tre dipendenti dell'impianto stanno facendo uno sciopero della fame per le pessime condizioni di lavoro e lo stato degli impianti. Si denunciano perdite di gas in caldaia, fughe di vapore e di amianto, mentre sono sei mesi che non vengono compiuti gli interventi necessari per evitare gravi danni (già verificatisi in molti casi) per la salute di chi lavora alla centrale.

## Finanziaria: verso la liquidazione della commissionaria di Gennari

Giuseppe Gennari batte in ritirata da Piazza Affari? La Centro Nord commissionaria, il suo braccio operativo nell'intermediazione mobiliare, si avvia a rinunciare alla trasformazione in Sim e con altri amministratori, si avvia a considerare l'ipotesi della messa in liquidazione. Il futuro della «Centro Nord» verrà discusso in assemblea a Firenze il 27 aprile: all'ordine del giorno infatti, l'amministratore delegato Remo Terragni ha inserito l'esame di un'eventuale liquidazione della società.

## Italsiel: successo dello sciopero nonostante minacce di precettazione

Sono stati più dell'80% i «colletti bianchi» dell'Italsiel di Roma che venerdì hanno incrociato le braccia contro le iniziative dell'azienda, contro le disdette degli accordi e l'attacco ai diritti sindacali. Lo rende noto una comunicazione del consiglio di fabbrica (Fiom-Uilm) ricordando che l'azienda, recentemente condannata per comportamento antisindacale, «ha tentato di intimidire i lavoratori per scongiurare le conseguenze dello sciopero». In particolare, si legge nel comunicato «i lavoratori impegnati nel progetto Publica Istruzione sono stati raggiunti da una comunicazione che prospettava l'obbligatorietà di assicurare alcuni servizi di «pubblica utilità». Con questo sciopero si apre la vertenza integrativa aziendale dell'Italsiel.

## Il 13 aprile «matrimonio» tra Air France e Sabena

Sarà celebrato il 13 aprile il matrimonio tra le compagnie di bandiera francese Air France e belga Sabena (da anni in gravi difficoltà economiche). Air France entrerà nella Sabena - secondo un quotidiano belga con il 37,5 per cento delle azioni. L'operazione - di cui la Commissione europea dovrà decidere la compatibilità con le norme di concorrenza della Cee - prevede per la Sabena un aumento di capitale di sei miliardi di franchi belgi (circa 222 miliardi di lire) grazie all'apporto di Air France, a cui si sono associati alcuni gruppi belgi. Dal canto suo, il governo belga contribuirà con nove miliardi di franchi, circa 333 miliardi di lire.